



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS: I MOTIVI DELLA ZONA ROSSA

Nel Forlivese 50% di casi in più in 7 giorni L'Ausl: «Inevitabile, Zattini ha capito»

Il direttore generale Tiziano Carradori: «Il sindaco ha compreso che Forlì non era più un'eccezione»
L'incidenza dei nuovi positivi sul territorio è di 677 ogni 100mila abitanti. Ricoveri saliti da 67 a 86

FORLÌ
ENRICO PASINI

«Capivo il sindaco Gian Luca Zattini quando si oppose alla scelta di porre anche il Forlivese in zona arancione scura perché in quel momento poteva essere giustificabile e comprendo anche la sua difficoltà di venerdì, manifestata, nel chiudere le scuole che anche io ritengo essere luoghi sicuri: non lo è, purtroppo, tutto il resto e i dati in nostro possesso sulla diffusione di un virus che corre velocissimo anche nel suo territorio, hanno fatto sì che capisse di non potersi più distinguere dal resto della Romagna». Parla con franchezza il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, nel motivare durante il dialogo in diretta Facebook sulla pagina del deputato di Italia Viva, Marco Di Maio, le ragioni che

hanno indotto l'Ausl a chiedere che tutta la cosiddetta "area vasta" entrasse in zona rossa. Forlì compresa. Questione di contagi e di riempimento delle corsie ospedaliere, «in impennata ovunque, al punto che la città e il suo territorio non rappresentano già più un'eccezione che conferma la regola della Romagna, bensì si inseriscono nella sua scia semplicemente con una dilatazione dei tempi».

Insomma, il virus era solo "in ritardo", ma sta già rimontando in ogni contesto e, quindi, chiudere era una necessità. «Sì, anche se io per primo penso sia scelta da centellinare poiché ha effetti pesanti, diretti e indiretti, anche sulla salute - ammette Carradori -, però l'esplosione dei contagi è innegabile:

nell'ultima settimana il 50% in più e il Forlivese stesso è tornato sui livelli di fine dicembre nonostante i focolai attivi siano più bassi rispetto ad altri ambiti sia nelle scuole (al momento 3, ndr) sia nelle strutture protette». Per la precisione due, a ieri.

«IL VIRUS È RIPARTITO IN RITARDO MA ADESSO CORRE FORTE»

E se il focus sugli anziani incoraggia l'Ausl che parla di «crollo del 70% dei contagi tra gli ultraottantenni, ora al 16% dei nuovi positivi a fronte del 26% del pre-vaccinazioni», è tra la popolazione giovanile che l'onda sta imperversando: +96% nelle scuole. Al momento, poi, tutti i territori sono sopra le soglie critiche e se i dati del Cesenate fanno impressione, il comprensorio forlivese non può considerarsi una enclave protetta. «Dal 18 febbraio al 4 marzo i nuo-



Tiziano Carradori

vi casi sono stati 1.257 che, parametrati ai residenti del Forlivese, portano a un'incidenza di 677 nuovi casi ogni 100mila abitanti (la media romagnola è 832, ndr). L'aumento, nella settimana compresa tra il 27 febbraio e il 5 mar-

zo, rispetto alla precedente, è del 50% e questo dimostra come la diffusione si sia alzata notevolmente anche nel distretto». Infatti solo il Cesenate ha un tasso superiore (55%), mentre la crescita a Ravenna è del 42%, a Rimini del 16% e la media romagnola si fissa al 36%. La settimana antecedente non era dissimile, al punto che nell'arco di 14 giorni Forlì e il suo ambito sono saliti da un'incidenza di 260,5 casi ogni 100mila abitanti a una pari a 391,9 casi.

C'è, poi, il nodo ospedale. I ricoverati positivi da metà febbraio al 5 marzo sono aumentati in Romagna del 20,3% e Forlì da 65 a 80. Quelli in Rianimazione del 66,7% e in città da 2 a 6. «Abbiamo 562 letti occupati per Covid, non siamo al collasso, ma in allerta: dobbiamo restare sotto i 650 degenti».

Nessun decesso, ma 112 positivi in più e due classi in quarantena

FORLÌ

Sono 355 i nuovi contagiati nella provincia di Forlì-Cesena. Il virus continua a correre e nel comprensorio forlivese risultano 112 i nuovi positivi, 85 dei quali sintomatici. Fortunatamente non si registrano decessi, ma in ambito scolastico sono 7 le nuove positività. Scatta la quarantena per una classe della scuola elementa-

re "De Amicis" di Forlì a seguito della positività di un alunno. Stesso provvedimento per una sezione della scuola d'infanzia "Angeletti" dove è risultata positiva un'insegnante. Previsto il tampone di controllo per due classi diverse afferenti ai due docenti positivi del Liceo classico "Morgagni", per una della primaria di Santa Maria Nuova di Bertinoro, per una della elemen-

tare "Don Benzi" e un'altra della primaria "Livio Tempesta".

I 112 casi di ieri sono così distribuiti nel comprensorio: 9 a Bertinoro, 5 a Castrocaro, 3 a Civitella, 74 a Forlì, 5 a Forlimpopoli, 6 a Galeata, 1 a Meldola, a Modigliana e a Predappio, 4 a Santa Sofia e altri fuori ambito. In tutta la provincia sono 125 i guariti.

In Emilia-Romagna si sono registrati 3.232 casi in più rispetto



Sono 112 i nuovi positivi ai tamponi

a venerdì, su un totale di 36.607 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (20.832 i molecolari). La provincia di Bologna sconta 852 positivi, a seguire il Modenese con 610, il Reggiano con 334, il Riminese con 246, il Cesenate con 243 il Ravennate con 219, il Parmense con 203, il Ferrarese con 201 e l'Imolese con 143. La percentuale dei nuovi positivi è del 8,8%. **E.V.**



SCALE

SOPPALCHI



FINESTRE

PORTE



VALPOR

Via Cartesio, 17
Zona Ind.le, Forlì
Tel 0543 724409
www.valpor.it

FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO

Gibus
atelier



TENDE E STRUTTURE ESTERNE